

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

12/00063004

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2779

magazzino

OGGETTO: numerosi frammenti di camaglio

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.8 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Mengarelli 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro con stratificazione di altro ma-
teriale (probabilmente cuoio).

MISURE:

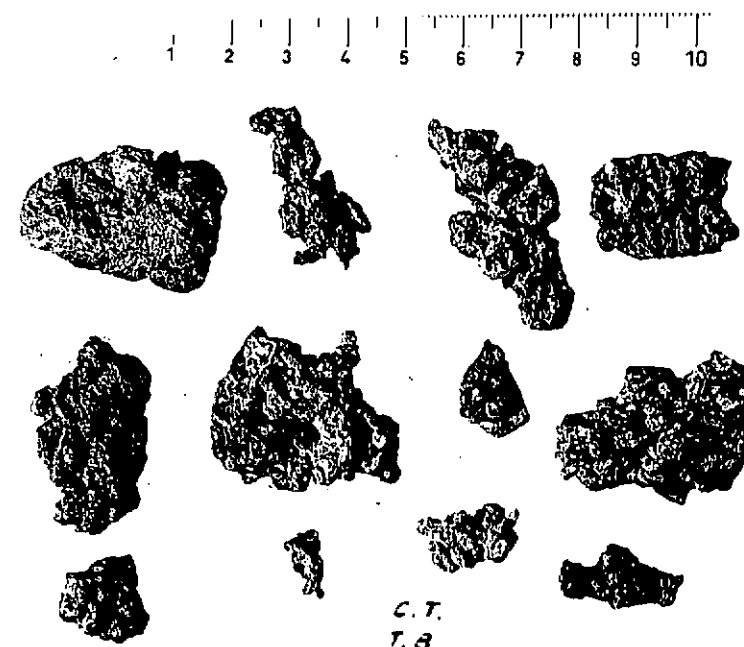
STATO DI CONSERVAZIONE: pessimo; rimangono pochi frammenti
molto lacunosi.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG5670

DESCRIZIONE: I frammenti sono formati da un tessuto di maglia di ferro applicato su di un supporto ricurvo. Anche sulla superficie esterna si notano resti di uno strato di altro materiale; in entrambi i casi si deve trattare con molta probabilità di materiale cuoioso ossidato che sappiamo essere utilizzato nella ossatura dell'elmo a protezione del capo. Il tipo di elmo, di cui sono forse conservati alcuni resti della calotta a lamelle (cfr. scheda inv.n. 2780) è quello cosiddetto "Spangenfederhelm" la cui forma è stata ricostruita sulla base di un esemplare rinvenuto in una tomba degli inizi del VII a Niederstotzingen presso Ulm (cfr. P. Paulsen, Die alamannische Adelgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, p. 133 sgg. tav. 59-65). Esso constava di una piccola calotta emisferica posta alla sommità della testa, la calotta

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Per la t.8 cfr. R.MENGARELLI, Le necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col.222.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.n. 2777-2799.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

L. Paroli

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

U. Mura

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

REFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale romano s.N.


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA.	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063004	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2779
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

a campana formata da lamelle di ferro sovrapposte, la placca frontale e paragnatidi; tutte queste parti erano legate tra loro mediante strisce di cuoio ed avevano all'interno un'imbottitura di cuoio e di pelo. Sulla diffusione di questo di elmo in sostituzione del tipo precedente (tipo di Baldenheim) e la sua connessione con la corazza lamellare, le cinture molteplici, etc. si veda l'eccellente articolo di J. Werner, Nomadische Gürtel bei Persen, Byzantinern und Langobarden, in Atti del Convegno Internazionale sul tema: La civiltà dei Longobardi in Europa, Roma 1974, p. 109 sgg..